

Ecco il taglio delle pensioni «Quota 100» parte a febbraio

La scure sugli assegni oltre i 4.500 euro: un miliardo in tre anni. Testo in manovra, non nel decreto fiscale

LE MISURE/1

di Antonio Signorini
Roma

Quota cento partirà un po' prima del previsto, non ci saranno penalizzazioni per chi anticipa e sarà confermata Opzione donna. Il vertice di maggioranza di ieri mattina su legge di Bilancio e Dl fiscale non ha dato grandi risultati. Sulle pensioni è di fatto un rinvio. Il taglio delle pensioni d'oro non è nel decreto fiscale come era stato ipotizzato nei giorni scorsi, ma finirà dentro il disegno di legge di Bilancio. Entrate previste, un miliardo in tre an-

FORNERO ALL'ESAME DELL'AULA

Salvini assicura: «Nessuna penalizzazione». L'opzione donna viene confermata

ni. Non il miliardo all'anno attribuito al vicepremier Luigi Di Maio domenica. Comunque un taglio di tutto rispetto, da 300 milioni all'anno, che viene messo nero su bianco.

Confermata la riforma della legge Fornero. Anche in questo caso finita nella legge di Bilancio vera e propria. Soggetta quindi a modifiche durante l'iter della legge. M5s e Lega hanno concordato che la quota 100 partirà a febbraio, non a marzo come previsto. Sarà l'Inps a dovere accelerare i tempi per adeguarsi alla nuova normativa.

Abbiamo avviato il percorso volto a «smontare mattone per mattone la legge Fornero» introducendo quota 100 «sen-

za penalizzazioni di alcun tipo, come invece ho letto su alcuni giornali», ha spiegato il vicepremier Salvini. Altra novità di rilievo è che nella riforma della pensione ci sarà la conferma di opzione donna, apprezzata misura che permette alle lavoratrici di anticipare la pensione.

Tra le novità dell'ultim'ora a proposito della nuova pensione anticipata, ci sarebbe la possibilità di riscattare la laurea per chi vuole andare in pensione con quota 100, cioè

38 anni di contributi e 62 di età.

Una possibilità data ad alcuni settori sulla falsariga di quello già previsto per i bancari. In sostanza, si potranno aggiungere anni di contribuzione riscattando gli anni dell'università. La Lega punta a facilitare il riscatto anche ai giovani con pensione interamente contri-

butiva e quelli con carriere discontinue.

In generale l'idea della Lega è di rendere strutturale quota 100. E di introdurre il prima possibile anche quota 42, cioè la possibilità di andare in pensione con 42 anni di contributi senza requisito anagrafico. Al momento la misura è stata rinviata. Non è detto che il Car-

roccio non tenti di inserirla durante l'iter della manovra. Coperture permettendo.

Il costo della riforma rimane il più grande ostacolo. Tra le misure ancora in pista c'è ancora la sanatoria dei contributi previdenziale. La sanatoria non è tra le misure previste dal decreto fiscale (perlomeno nelle bozze che ieri sono

finite al vertice di maggioranza).

Confermata l'idea di vietare il cumulo tra pensioni e redditi da lavoro ma con delle deroghe per i redditi bassi.

Poi c'è il capitolo pensioni d'oro. Confermate le indiscrezioni che davano il taglio sugli assegni previdenziali più alti a rischio. Ieri, di fatto, è stato de-

ciso un rinvio, visto che non sono state inserite nel decreto fiscale. Provvedimento che serve a coprire parte della manovra. Il taglio dovrebbe partire dai 4.500 euro lordi, non sotto questa soglia come voleva il movimento di Luigi Di Maio.

Ma tutto sarà deciso in Parlamento. Forza Italia ha annunciato battaglia: «Se si comincerà a tagliare i diritti acquisiti per decreto, c'è da preoccuparsi per la tenuta democratica del paese», ha attaccato il presidente dell'europarlamento, Antonio Tajani. «Si colpiscono le pensioni del ceto medio».

Proteste anche dai sindacati. Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, ha annunciato ricorsi contro il taglio delle pensioni d'oro.



Pensioni: Cida , no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie 15 Ottobre 2018 alle 15:30 Roma, 15 ott. (Labilitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro". Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni. "Cida rappresenta quadri e dirigenti -ha continuato Ambrogioni- che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati". "E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono -ha spiegato ancora Ambrogioni- da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la 'bufala' delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati". "Un provvedimento traballante -ha sostenuto ancora Ambrogioni- che addirittura ora viene 'dopato' con la procedura d'urgenza, tipica dei decreti-legge, e sempre con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione". "Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti". "Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali". Condividi le tue opinioni su [Il Foglio Testò](#)

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/lavoro/13388667/pensioni-cida-no-a-interventi-per-decreto-da-di-maio-solo-calunnie.html>

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie 15 Ottobre 2018 0 Roma, 15 ott. (Labitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro'. Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni. "Cida rappresenta quadri e dirigenti -ha continuato Ambrogioni- che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati". "E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono -ha spiegato ancora Ambrogioni- da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la 'bufala' delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati". "Un provvedimento traballante -ha sostenuto ancora Ambrogioni- che addirittura ora viene 'dopato' con la procedura d'urgenza, tipica dei decreti-legge, e sempre con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione". "Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti". "Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali". Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Pensioni: Cida , no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie 42 minuti fa Tweet su Twitter Roma, 15 ott. (Labilitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro". Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni.

Pensioni d'oro: quadri e dirigenti sparano a zero contro le calunnie ...

LINK: <https://www.firenzepost.it/2018/10/16/pensioni-doro-quadri-e-dirigenti-sparano-a-zero-contro-le-calunnie-di-di-maio/>

Le dure osservazioni dell'Associazione professionale Pensioni d'oro: quadri e dirigenti sparano a zero contro le calunnie di Di Maio

Stampa ROMA - Continuano le precise osservazioni d'incostituzionalità della Pda Gialloverde sulle pensioni d'oro, e il Presidente della Cida, associazione dei dirigenti d'azienda, spara a zero contro Di Maio, che offende continuamente i pensionati. «Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra voler già dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle pensioni d'oro. Cida rappresenta quadri e dirigenti che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati. E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono -ha spiegato ancora Ambrogioni, presidente Cida - da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la bufala delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati. Un provvedimento traballante da approvarsi con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione». Questo in merito alle lacune e all'illegittimità evidente del disegno di legge, e poi spara a zero contro il vicepremier: «Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti. Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali».

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie

LINK: http://www.oibianotizie.com/24ore/articolo/457510-pensioni_cida_no_a_interventi_per_decreto_da_di_maio_solo_calunnie

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie 15/10/2018 14:58
AdnKronos @Adnkronos Roma, 15 ott. (Labilitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro'. Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni. "Cida rappresenta quadri e dirigenti -ha continuato Ambrogioni- che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati". "E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono -ha spiegato ancora Ambrogioni- da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la 'bufala' delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati". "Un provvedimento traballante -ha sostenuto ancora Ambrogioni- che addirittura ora viene 'dopato' con la procedura d'urgenza, tipica dei decreti-legge, e sempre con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione". "Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti". "Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali".

Pensioni: Cida , no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie

@Adnkronos Roma, 15 ott. (Labitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro". Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni. "Cida rappresenta quadri e dirigenti -ha continuato Ambrogioni- che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati". "E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono -ha spiegato ancora Ambrogioni- da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la 'bufala' delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati". "Un provvedimento traballante -ha sostenuto ancora Ambrogioni- che addirittura ora viene 'dopato' con la procedura d'urgenza, tipica dei decreti-legge, e sempre con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione". "Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti". "Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali". Leggi anche

La proprietà intellettuale è riconsegnata al fonte originario e non ad altre piattaforme. Il presente articolo è da ritenersi non un'opera di

Quota 100 senza ricalcolo contributivo: ma la (piccola) riduzione dell'assegno è possibile

LINK: <http://www.today.it/economia/pensioni-oggi-quota-100-ultime-notizie-penalizzazioni-ricalcio.html>



Economia Quota 100 senza ricalcolo contributivo: ma la (piccola) riduzione dell'assegno è possibile Potrebbe succedere che per limitare i costi della riforma il governo sia costretto a prevedere delle penalizzazioni anche per Quota 100, come succede per Opzione Donna. Durigon (Lega): "Non appena possibile, intendiamo realizzare Quota 41" Redazione 15 ottobre 2018 08:09 Condivisioni I più letti oggi 1 Pensioni, brusco rinvio della quota 100 (e una nuova tegola sui costi) 2 Le pensioni che verranno: nuovi tagli agli assegni? 3 Quota 100 senza ricalcolo contributivo: ma la (piccola) riduzione dell'assegno è possibile 4 Tasse e contributi, mancano 108 miliardi l'anno: gli evasori preferiscono l'Irpef Notizie Popolari Pensioni e quota 100, torna il meccanismo delle "finestre" in uscita: cosa cambia Pensioni, il governo sta lavorando ad una nuova ipotesi Bollo auto, c'è una novità per chi non lo ha pagato Pensioni, la quota 100 è "a tempo determinato": la riforma spiegata bene Approfondimenti Le pensioni che verranno: nuovi tagli agli assegni? 14 ottobre 2018 Pensioni, brusco rinvio della quota 100 (e una nuova tegola sui costi) 13 ottobre 2018 Tutti vogliono la pensione ma in Italia si lavora meno che nel resto d'Europa 12 ottobre 2018 Pensioni, il paradosso della quota 100 12 ottobre 2018 Pensioni: Cida, troppa confusione nella politica e caos nei numeri 12 ottobre 2018 Pensioni e quota 100, torna il meccanismo delle "finestre" in uscita: cosa cambia 12 ottobre 2018 Pensioni, perché "Quota 100" rischia di penalizzare soprattutto le donne 11 ottobre 2018 Inizia una settimana probabilmente decisiva sul fronte pensioni. La strada scelta dal governo Conte per superare la legge Fornero è Quota 100. Molti lavoratori però attendono di sapere "che cosa ne sarà del loro futuro". Senza conoscere con assoluta certezza paletti, eventuali nuovi requisiti e sicuri importi dell'assegno previdenziale, Quota 100 significa infatti molto poco. In base alle dichiarazioni degli esponenti di Lega e M5s non ci saranno riduzioni sull'assegno previdenziale. A più riprese la maggioranza ha smentito la possibilità di una penalizzazione per coloro che anticiperanno l'accesso alla pensione. A meno di modifiche dell'ultimo momento, Quota 100 consentirà di andare in pensione con circa 5 anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla pensione di vecchiaia, per la quale nel 2019 l'età pensionabile sarà aumentata a 67 anni. Pensioni, ultime notizie Chi potrà andare in pensione? Con Quota 100 si può andare in pensione all'età di 62 anni, purché nel contempo si abbiano almeno 38 anni di contributi. Il requisito contributivo è fisso, quindi vale anche per coloro che hanno più di 62 anni. Per accedere a questa misura non bisognerà accettare riduzioni dell'assegno previdenziale dal momento che queste non dovrebbero esserci. Un punto va però sottolineato con assoluta chiarezza. Intervenire sulle pensioni, come il presidente dell'Inps Tito Boeri ha ricordato, è costosissimo per le casse dello Stato. Il condizionale quindi è d'obbligo poiché fino a quando con la Legge di Bilancio 2019 non verrà fatta chiarezza sulla riforma delle pensioni non sappiamo se le dichiarazioni fatte in queste ultime settimane troveranno riscontro nella realtà. Quota 100, rischio penalizzazione? Ci sono alcune eventualità che non si possono ancora escludere. Potrebbe succedere, infatti, che per limitare i costi della riforma delle

pensioni il governo sia costretto a prevedere delle penalizzazioni anche per la Quota 100, al pari ad esempio di quanto succede per Opzione Donna dove le lavoratrici per andare in pensione a 57 anni e 7 mesi - più 35 anni di contributi - devono accettare un ricalcolo contributivo dell'assegno che, a seconda della situazione contributiva dell'interessata, può portare anche ad una riduzione del 30% dell'assegno di pensione. Pensioni decenti per tutti, un problema non solo italiano: i volti della protesta Per Quota 100 però la penalizzazione, qualora ci dovesse essere, non dovrebbe prevedere il ricalcolo contributivo dell'assegno: (il ricalcolo col contributivo consiste nel ricalcolare le pensioni già erogate, per valutare fino a che punto sono state coperte dai contributi effettivamente versati durante l'età lavorativa. Una volta stabilito "l'eccedente", si prevede una sforbiciata, in varie percentuali). In queste settimane, infatti, si è parlato di una riduzione dell'1,5% per ogni anno di anticipo. Chi ricorrerà a questa misura al compimento del 62esimo anno di età, quindi, subirebbe una penalizzazione del 7,5% dell'assegno. Voci, solo voci e ipotesi: in attesa di certezze. Le pensioni che verranno: nuovi tagli agli assegni? Di Maio: "Taglio pensioni d'oro" Il vicepremier e ministro del Lavoro Luigi Di Maio nel corso dell'ospitata da Barbara D'Urso a Domenica live su Canale 5 è tornato sul tema delle pensioni d'oro. "Tagliamo un miliardo dalle pensioni d'oro . Il taglio -ha spiegato- sarà fatto ai pensionati che godono di assegni elevati per cui non hanno versato i contributi". La manovra del governo gialloverde "è la prima che non darà soldi ai soliti personaggi", ma ha i soldi "per ripagare il popolo che ha dovuto pagare per i vitalizi, le pensioni d'oro, i voli di Stato e le auto blu". Pensioni e quota 100, torna il meccanismo delle "finestre" Quota 100 "sarà strutturale" Quota 100, che consentirà di andare in pensione con 62 anni di età e 38 di contributi, "sarà strutturale. Anzi per noi deve essere il primo passo, tanto è vero che, non appena possibile, intendiamo realizzare 'quota 41', cioè ridurre a 41 anni di contributi il requisito per la pensione anticipata, quella che si ottiene indipendentemente dall'età". Lo assicura il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, in un'intervista al 'Corriere della Sera'. "Vorremmo fermare - spiega inoltre l'esponente leghista - almeno lo scatto sulle pensioni anticipate. Poi c'è anche quello da 66 anni e 7 mesi a 67 anni d'età sulle pensioni di vecchiaia. Se non riusciremo a bloccarlo, in ogni caso sarà l'ultimo. Intanto, voglio assicurare che salvaguarderemo i requisiti attuali di pensionamento per i precoci e gli usuranti e prorogheremo l'Ape sociale". Quanto al riscatto agevolato della laurea, Durigon spiega: "Stiamo studiando un meccanismo per renderlo molto meno costoso per i giovani col contributivo e per agevolare i giovani con buchi contributivi dovuti a periodi di disoccupazione". Mentre per chi sceglierà 'quota 100' "non ci sarà un divieto assoluto" di cumulare i redditi da lavoro "ma credo una possibilità di cumulo molto limitata".

Approfondimenti Le pensioni che verranno: nuovi tagli agli assegni? 14 ottobre 2018 Pensioni, brusco rinvio della quota 100 (e una nuova tegola sui costi) 13 ottobre 2018 Tutti vogliono la pensione ma in Italia si lavora meno che nel resto d'Europa 12 ottobre 2018 Pensioni, il paradosso della quota 100 12 ottobre 2018 Pensioni: Cida, troppa confusione nella politica e caos nei numeri 12 ottobre 2018 Pensioni e quota 100, torna il meccanismo delle "finestre" in uscita: cosa cambia 12 ottobre 2018 Pensioni, perché "Quota 100" rischia di penalizzare soprattutto le donne 11 ottobre 2018

L'immagine utilizzata è un'immagine di dominio pubblico. Il ricalcolo contributivo è un'immagine di dominio pubblico. Il ricalcolo contributivo è un'immagine di dominio pubblico.

Pensioni: Cida , no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie

Condividi | Roma, 15 ott. (Labitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro". Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni. "Cida rappresenta quadri e dirigenti -ha continuato Ambrogioni- che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati". "E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono -ha spiegato ancora Ambrogioni- da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la 'bufala' delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati". "Un provvedimento traballante -ha sostenuto ancora Ambrogioni- che addirittura ora viene 'dopato' con la procedura d'urgenza, tipica dei decreti-legge, e sempre con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione". "Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti". "Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali".

Di Maio l'avete votato? ora godetevelo: rapina pensioni, piazza compari. E quei poveretti sotto il ponte...

LINK: <https://www.blitzquotidiano.it/blitz-blog/di-maio-lavete-votato-ora-godetevelo-2942170/>

di-maio-luigi-ansa Di Maio: l'avete votato? Ora godetevelo. Vi toglie le pensioni, vi lascia sotto il ponte, riempie Palazzo Chigi di meridionali amici suoi. E Salvini cosa fa? Latita. Ramazza voti fra i suoi terroni del Nord, ma rischia di perdere consensi nella parte d'Italia costituita dalle categorie produttive e impiegatizie di alto livello. Siamo alla presa del potere da parte dei sanculotti. E non date a Di Maio del giacobino, Robespierre si rivolta nella tomba. Robespierre, prima di darsi alla rivoluzione, è stato un bravo avvocato. Lo hanno fatto fuori perché, vi piaccia o no, la Francia è molto più corrotta dell'Italia e lo è sempre stata. Solo che a noi ci piace dircelo da soli. Volete qualche esempio? Dal blog di Franco Abruzzo: "La rapina del secolo progettata da Di Maio contro i pensionati". La fonte è Repubblica: La previdenza. Pensioni d'oro, taglio per decreto. Di Maio: " Ci prendiamo un miliardo". Confermando la poca dimestichezza con i numeri la forte propensione a spararle grosse, di Maio ha pontificato. "Ci andiamo a prendere oltre 1 miliardo di euro da pensionati d' oro che in questi anni non hanno versato neanche un decimo di quello che stanno prendendo". L' intervento previsto nel collegato alla manovra che sarà approvato domani (15 ottobre, ndr). Per aumentare l' incasso si ipotizza una soglia più bassa: da 3.500 euro in su. Secondo le simulazioni di Progetica si perderà fino al 20% dell' attuale trattamento. (CIDA: IL GOVERNO SMENTISCA L'INTERVENTO PER DECRETO LEGGE SUGLI ASSEGNI MEDIOALTI. GIORGIO AMBROGIONI: "NOTIZIA SCONVOLGENTE"). ALLe 13 IL M5S SMENTISCE DI MAIO tramite l'ANSA. Intanto, zitto zitto, quatto quatto, Di Maio "ha sistemato i fedelissimi, da Esposito, sotto accusa per i tweet sessisti, all'architetta Vitanza di Pomigliano. E l'ex deputato Sorial dirigente al Mise". Rivela Emanuele Lauria su Repubblica: "Amici, parenti e riciclati, così i Cinquestelle invadono le stanze dei ministeri". Dulcis in fundo. Quei poveretti che vivevano sotto il Ponte Morandi che gli è crollato in testa. Avevano votato in massa per il Movimento 5 stelle di Beppe Grillo. Speravano in un cambiamento rispetto alla inettitudine che il loro storico partito, il Pd, ha dimostrato nella ricostruzione post terremoto nelle Marche. Macabra coincidenza. Di Maio ha sparato il suo proclama anti pensioni a Rivarolo Canavese, sopra Torino. Ma non è andato al Rivarolo genovese, quello degli sfollati. Li se te chiappe...

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie

LINK: <https://www.arezoweb.it/2018/pensioni-cida-no-a-interventi-per-decreto-da-di-maio-solo-calunnie-444141.html>

Print Roma, 15 ott. (Labitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro". Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni. "Cida rappresenta quadri e dirigenti -ha continuato Ambrogioni- che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati". "E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono -ha spiegato ancora Ambrogioni- da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la 'bufala' delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati". "Un provvedimento traballante -ha sostenuto ancora Ambrogioni- che addirittura ora viene 'dopato' con la procedura d'urgenza, tipica dei decreti-legge, e sempre con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione". "Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti". "Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali". Condividi:

Pensioni. Ambrogioni (Cida-confederazione dirigenti e alte professionalità) "da Di Maio solo calunnie"

LINK: <http://www.tribunapoliticaweb.it/non-ci-sto/pensioni-ambrogioni-cida-confederazione-dirigenti-e-alte-professionalita-da-di-maio-solo-calunni...>



Pensioni. Ambrogioni (Cida-confederazione dirigenti e alte professionalità) "da Di Maio solo calunnie" 12 ore fa Condividi su Facebook Tweet su Twitter "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro". Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni. "Cida rappresenta quadri e dirigenti -ha continuato Ambrogioni- che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati". "E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono -ha spiegato ancora Ambrogioni- da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la 'bufala' delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati". "Un provvedimento traballante -ha sostenuto ancora Ambrogioni- che addirittura ora viene 'dopato' con la procedura d'urgenza, tipica dei decreti-legge, e sempre con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione". "Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti". "Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di

decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali".

La riproduzione e l'uso non autorizzati di questo documento sono espressamente vietati. Per informazioni, contattare il servizio clienti di Tribuna Politica Web.it.

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/10/15/pensioni-cida-no-a-interventi-per-decreto-da-di-maio-solo-calunnie/>

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie Roma, 15 ott. (Labitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse [] Roma, 15 ott. (Labitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro". Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni. "Cida rappresenta quadri e dirigenti -ha continuato Ambrogioni- che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati". "E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono - ha spiegato ancora Ambrogioni- da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la 'bufala' delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati". "Un provvedimento traballante -ha sostenuto ancora Ambrogioni- che addirittura ora viene 'dopato' con la procedura d'urgenza, tipica dei decreti-legge, e sempre con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione". "Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti". "Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali".

Pensioni: Cida , no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie

Telegram Roma, 15 ott. (Labitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro". Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni. "Cida rappresenta quadri e dirigenti -ha continuato Ambrogioni- che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati". "E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono -ha spiegato ancora Ambrogioni- da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la 'bufala' delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati". "Un provvedimento traballante -ha sostenuto ancora Ambrogioni- che addirittura ora viene 'dopato' con la procedura d'urgenza, tipica dei decreti-legge, e sempre con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione". "Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti". "Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali".

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie.

LINK: <http://www.oggiatreviso.it/pensioni-cida-no-interventi-decreto-da-di-maio-solo-calunnie-196014>

Pensioni: Cida, no a interventi per decreto, da Di Maio solo calunnie. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 15 ott. (Labitalia) - "Il Parlamento sta esaminando una proposta di legge per intervenire sulle pensioni medio-alte, avvalendosi del parere di economisti, esperti, rappresentanti delle categorie coinvolte; ma il governo sembra preferire la via breve della decretazione d'urgenza, forse per dare una qualche copertura alle esternazioni demagogiche e diffamanti del vicepremier Di Maio sulle 'pensioni d'oro'. Lo ha dichiarato Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, in vista del Consiglio di ministri che dovrebbe varare la manovra di bilancio con lo stralcio, nel pacchetto fiscale, del provvedimento sulle pensioni. "Cida rappresenta quadri e dirigenti -ha continuato Ambrogioni- che operano in tutti i settori economici, pubblici e privati: imprese, pubblica amministrazione, ospedali, scuole. Categorie produttive che versano e hanno versato onerosi contributi previdenziali, commisurati a livelli retributivi ottenuti dopo anni di studio e di formazione, tradottisi poi in impegno professionale e assunzione di responsabilità. Categorie che sono arcistufe di essere dipinte agli occhi dell'opinione pubblica come un ceto privilegiato, che gode di sontuosi trattamenti previdenziali, fatti apparire subdolamente come sostanzialmente immeritati". "E, cosa ancora più grave, tali argomentazioni strumentali e false, provengono -ha spiegato ancora Ambrogioni- da chi ricopre incarichi istituzionali apicali e dovrebbe perciò avere il compito di lavorare per la coesione sociale e per il rispetto dei diritti dei cittadini. A quanto pare non è così. Non passa giorno che il vicepremier Di Maio non tiri fuori la 'bufala' delle pensioni d'oro per tentare di giustificare una proposta di legge incoerente, con difetti di costituzionalità e per di più inadeguata a garantire i ricavi economici preventivati". "Un provvedimento traballante -ha sostenuto ancora Ambrogioni- che addirittura ora viene 'dopato' con la procedura d'urgenza, tipica dei decreti-legge, e sempre con la risibile giustificazione che servirebbe a restituire equità al sistema previdenziale. Occorre dire, con grande chiarezza, che questa legge, se mai nascerà e produrrà degli effetti giuridici, verrà cancellata dalla Corte Costituzionale, tante sono le sue falle e tanti saranno i ricorsi che presenteranno coloro i quali saranno ingiustamente colpiti nei loro diritti e nei loro redditi da pensione". "Ma, in attesa -ha aggiunto- di veder affondare questo grottesco provvedimento legislativo, non possiamo non reagire alle calunnie che arrivano dal vicepremier. Cida è in grado di dimostrare, in ogni momento lo si voglia fare, che i propri associati pensionati percepiscono una pensione commisurata ai contributi versati. Non esistono sacche di privilegio, perché si sono sempre rispettate le leggi e i regolamenti vigenti". "Cida -ha concluso Ambrogioni- ha risposto tecnicamente alle incongruenze dell'articolato sul quale si basa la proposta di legge e, a quanto pare, anche il decreto legge; i cittadini risponderanno con il voto a chi sta tentando di decurtare redditi guadagnati con anni di lavoro e di fatica. Agli attacchi mediatici risponderanno le aule dei tribunali". 16/10/2018 AdnKronos